

Il gruppo di imbroglioni avrebbe già colpito nei giorni scorsi in via Grandi e via Negrotti. Indagini della polizia

Tre falsi carabinieri truffano un'anziana

Con la scusa di verificare la presenza di soldi contraffatti rubano 3.500 euro e gioielli

■ Tornano colpire i finti carabinieri che da qualche tempo prendono di mira anziani residenti in città con lo scopo di raggirarli e derubarli. L'ultima truffa è stata messa a segno dal terzetto ai danni di un'anziana pensionata in via Emmanuelli. Alla vittima sono stati portati via circa 3500 euro in contanti oltre ad alcuni gioielli. I finti carabinieri: due uomini e una donna, avevano avvicinato l'anziana nei pressi di una banca. Le avevano spiegato di essere appunto carabinieri e le avevano mostrato dei tesserini: «Dobbiamo controllare il suo denaro, per verificare che non ne abbia di falso. Purtroppo negli ultimi tempi, le banche hanno emesso soldi falsi e noi abbiamo il compito di recuperarli» hanno detto i tre all'anziana.

La donna pensando di avere a che fare con veri rappre-



La truffa ai danni di un'anziana pensionata in via Emmanuelli

sentanti delle forze dell'ordine, li ha ascoltati. I tre hanno quindi seguito la signora fino alla sua casa e sono entra-

Spariti cento euro

Via don Minzoni: ladro in azione in un appartamento

■ (er. ma) Ladro in azione l'altro pomeriggio in via Don Minzoni. Preso di mira un appartamento al primo piano di una palazzina. Lo sconosciuto dopo aver messo a soqquadro l'appartamento è riuscito ad allontanarsi con un modesto bottino di cento euro. L'intruso per agire ha approfittato di un momento in cui i padroni di casa erano assenti. Si è arrampicato fino al balcone dell'appartamento, ha forzato la porta finestra che si affaccia sulla camera da letto e una volta all'interno ha rovistato ovunque: aprendo armadi e svuotando cassetti. Quando ha trovato cento euro, il ladro evidentemente si è accontentato del bottino e indisturbato è riuscito ad allontanarsi. Quando i padroni di casa hanno fatto ritorno, si sono resi conto della sgradita visita del ladro ed hanno subito chiamato il 113. Dalla sala operativa della questura è stata informata via radio dell'accaduto, una pattuglia della volante che è accorsa sul posto. Gli agenti hanno avviato le prime ricerche del responsabile del furto. Sul posto anche gli agenti della polizia scientifica che hanno effettuato più approfonditi accertamenti nella speranza di trovare tracce utili alle indagini.

ti con lei nell'appartamento. Una volta all'interno mentre uno del gruppo ha continuato a parlare con la pensiona-

ta gli altri due, hanno rovistato nelle altre stanze dopo aver chiesto di andare al bagno. Trovato denaro e gioiell-

li si sono allontanati. La vittima della truffa, quando in un secondo momento si è resa conto del furto subito, ha chiamato il 113 e delle indagini del caso si sta occupando la polizia. I tre indossavano abiti scuri, hanno parlato in perfetto italiano. Uno è stato descritto sui quarant'anni, carnagione chiara, corporatura robusta, la donna è stata descritta sui 35 anni, capelli biondi, un po' più alta del quarantenne. Il terzo sui trenta anni.

Tre persone che corrispondono a questa descrizione e sempre fingendosi carabinieri o poliziotti, avevano messo a segno lo scorso 11 dicembre tre truffe ai danni di altrettanti anziani in via Grandi e via Negrotti. I tre sono probabilmente gli stessi individui che giorni prima, avevano derubato anziani in via Fabbri e in via Soldati.

Ermanno Mariani

ALL'UPIM IN VIA VENTI

Fanno sparire profumi e collant: due giovani denunciate

■ (er. ma) Due ragazze ventenni: una piacentina e una russa, sono finite nei guai per un furto di abbigliamento e di profumi al supermercato Upim di via XX Settembre. È accaduto nel tardo pomeriggio del giorno di San Silvestro. Le due ragazze avevano raziato dagli scaffali del supermercato, abbigliamento femminili, collant, giochi per bambini e profumi



Carabinieri (foto Lunini)

per un importo complessivo di circa 250 euro. Sono entrambe state denunciate a piede libero dai carabinieri del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Piacenza per furto. È accaduto intorno alle 18. Protagoniste dell'episodio una ragazza piacentina di vent'anni, residente in città e una ragazza moldava, anche lei di vent'anni e residente in città. Le due giovani erano entrate nel supermercato come normali clienti e dopo essersi aggirate per un po' all'Upim, hanno fatto incetta di indumenti, collant e profumi. Al momento di superare le casse è però entrato in azione il sistema d'allarme antitaccheggio e le due giovani sono state fermate dalla responsabile dell'Upim che ha subito telefonato al 112. Dalla centrale operativa di via Beverora è stata informata dell'accaduto via radio una pattuglia del nucleo operativo e radiomobile della Compagnia di Piacenza. La gazzella dell'Arma è quindi accorsa sul posto ed i carabinieri hanno constatato che effettivamente le due donne, si erano impossessate di alcuni prodotti che sono stati restituiti alla responsabile dell'Upim. Le due giovani sono quindi state condotte in caserma, dove sono state identificate e denunciate a piede libero per furto. Al termine delle formalità di rito, hanno potuto lasciare liberamente la caserma della Benemerita.

Tubo rotto, duecento famiglie senz'acqua

E' accaduto in viale Dante. Il guasto si è protratto per ore, fino all'intervento di Enìa

■ (er. ma.) Un grosso tubo della condotta dell'acqua è scoppiato all'alba di ieri, lasciando senza acqua potabile oltre duecento famiglie.

E' accaduto in viale Dante. Il tubo spaccato si trovava sotto al marciapiede di viale Dante all'altezza del numero civico 123, fra la caserma dei vigili del fuoco e il bar Saturnia.

L'intero isolato di viale Dante compreso fra via Pordenone, via Fulgosio, via Scoto e via Scarabelli è rimasto senza acqua.

Le chiamate dei cittadini del posto hanno incominciato a tempestare Enìa al mattino. Un primo sopralluogo dal tecnico di Enìa Massimo Agnelli, reperibile con una squadra nella giornata di ieri, è stato effettuato



Un grosso tubo dell'acqua è scoppiato all'alba di Capodanno in viale Dante, all'altezza del civico 123 (foto Bellardo)

alle 9 del mattino. Una vasta pozza d'acqua segnalava il punto esatto dove il tubo si era spaccato. L'avaria era probabilmente derivata dal

fatto che il tubo in ghisa dell'impianto idrico che aveva subito la rottura, era molto vecchio.

L'impianto sotterraneo di



acqua potabile in questa zona risale infatti a oltre sessanta anni fa. Il tecnico ha constatato il guasto ed ha subito richiesto l'intervento

di una squadra di scavatori. Intorno alle 10 l'intera squadra con una ruspa, un camion con cassone e una macchina era sul posto. I lavori sono immediatamente incominciati. È stato scavato un buco di oltre un metro e mezzo fino a quando è stato avvistato il tubo rotto. La squadra di lavoratori ha quindi provveduto a riparare la rottura con una fascia intorno alle 13.

L'erogazione di acqua potabile è tornata normale nell'intera zona. «Quattro ore di lavoro» è stato il minimo di tempo necessario per un intervento di questo genere» ha riferito Massimo Agnelli.

Del resto la squadra di lavoratori non si è fermata, fino a quando non ha effettuato la riparazione, per non lasciare le famiglie della zona senza acqua. I lavori in viale Dante si sono poi protratti fino intorno alle 17 per provvedere alla chiusura del buco con sabbia ed inerti.

Ovada, rubano l'incasso in un negozio: arrestate madre e figlia piacentine

■ Colpo in una boutique di lusso di Ovada (Alessandria) ad opera di madre e figlia di Piacenza.

Grazie all'intervento della polizia stradale di Belforte le due donne che avevano appena compiuto un furto di soldi e merce sono state arrestate. Il fatto è avvenuto la mattina del 31 dicembre nella boutique "Fiorella", nella centralissima via Torino, uno dei negozi più esclusivi di Ovada

Erano le 9 del mattino, e l'esercizio era appena stato aperto, quando sono entrate due signore eleganti, risultate poi madre e figlia, entrambe residenti a Piacenza, l'una di 54 anni, e la figlia di 33. Hanno cominciato a chiedere di vedere alcuni articoli, domandone il prezzo: poi la più giovane ha espresso l'intenzione di acquistare delle maglie. Per provarle, la commessa, che era sola in negozio, l'ha accompagnata nel retro-bottega: qui c'era la sua borsa, con ancora l'incasso del giorno precedente da versare in banca. La più giovane delle due si è impadronita della consistente somma, 5mila euro, ha arraffato alcune cinture e due borse, tutto griffato, e le ha infilate in un borsone che aveva con sé. Mentre la madre continuava e tenere impegnata la



Due donne di Piacenza, madre e figlia, sono state arrestate dalla polizia stradale di Belforte dopo il furto di 5mila euro ai danni di una boutique di Ovada

commessa chiedendo informazioni, la giovane è uscita, dichiarando che non le stava bene nessun capo. Quindi le due lasciavano con una certa fretta

il negozio, seguite da una certa perplessità della commessa, che le ha viste salire su una Citroen C3, a bordo della quale c'era un 24enne di Torino.

PER FORMARE VOLONTARI

Pubblica Croce Bianca, lunedì 11 gennaio si presenterà il corso

■ Lunedì 11 gennaio la Pubblica Assistenza Croce Bianca presenterà il suo nuovo corso (gratuito) per la formazione dei soccorritori. Il corso sarà dunque illustrato l'11 alle ore 20,45 presso l'auditorium della Cro-

ce Bianca in via Emilia Parmense n. 19. Nel corso che verrà successivamente condotto si formeranno operatori del soccorso e trasporto sanitario, operatori del trasporto dei servizi sociali, autisti di mezzi d'emergenza, operatori polivalenti di centrale e protezione civile. Per informazioni si può contattare gli uffici della Pubblica al numero 0523.613976 dal lunedì al venerdì.